

Paternopoli OnLine, presenta

**DENUNCIA ABBATTIMENTO
PALAZZO MODESTINO**

**FAMIGLIA PESCATORE
5 FEBBRAIO 1981**

PATERNOPOLI – AVELLINO



Palazzo Modestino



www.paternopolionline.it



TRIBUNALE DI ARIANO IRPINO - PRETURA DI MIRABELLA

ECLANO. RELAZIONE DI CONSULENZA TECNICA. -----

Il sottoscritto Geom. Gerardo Renato Cobino iscritte all'albo dei Geometri della provincia di Avellino al n. 653 e all'albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Ariano Irpino, richiesto dai signori Pescatore Nicola e Pescatore Nicola Felice, nati a Paternopoli rispettivamente il 22/I/1947 e il 6/12/1924, residenti in Attendorf 5952 (Germania Federale). Am. Hettmecker Teich n. 13 e n. 7, di redigere, previo accertamento, perizia giurata tendente a quantificare il valore del fabbricato di loro proprietà sito in Paternopoli alla via Carmine Modestino nonché a quantificare il valore dei mobili e delle suppellettili giacenti sotto le macerie, e costituenti - una volta - l'arredamento del palazzo Modestino. Ricevuto l'incarico il sottoscritto si è recato sui luoghi e previo rilievo fotografico e rilievo metrico dell'immobile, rende la seguente relazione di consulenza tecnica in forma stragiudiziaria. FATTO: i signori Pescatore Nicola e Pescatore Nicola Felice, ciascuno per la parte che gli compete acquistarono dal signor Di Pierro Ludovico, giusto atto per notar Gorruso Angelo del 24/2/1976 registrato in Avellino il 15/3 seguente al n. 1025,

Geom. Gerardo Renato COBINO
Cod. Fisc. CBN GRD 35C17 E206Y
Partita I.A. 072580640
C. soV.V. 35 - 33035 Grottamara(AV)

il palazzo Modestino sito in Paternopoli alla via omonima, già appartenente all'Onorevole Modestino, parlamentare dell'800 (relata refere). Il fabbricato di che trattasi è riportato alla partita 420 del N.C.E.U. foglio 9 particella 29, divisa nei seguenti subalterni: sub 3, via C. Modestino n. 49 piano T categ.C/2 classe I mq. 29 RC L 69; sub. 4 stessa via civico 5I, stesso piano categoria e classe mq. 5I RC L I22; sub. 2, stessa via civico 45 piani SI -T-I- categoria A/2 classe I vani I4,5 RC L I247; sub. I, stessa via civico 4I, piano T categoria C/2 classe I mq. 79, RC L I89; per un totale di vani I4,5 e di mq. I59, di giardino. A seguito delle note scesse telluriche del 23/II/I980 il palazzo Modestino, di proprietà dei signori Pescatore ebbe a subire alcuni danni; tali danni furono rilevati dai tecnici comunali all'uopo incaricati e in data I7/I/I98I il Sindaco di Paternopoli, viste la relazione della commissione tecnica comunale, emise la seguente ordinanza:

. "di provvedere alla demolizione delle parti pericolanti" (relative al primo piano) dell'immobile sito alla via C. Modestino. Tale ordinanza veniva notificata ai proprietari in data 22/I/I98I a mezzo del signor Iannuzze Pasquale, cugino di Pescatore Nicola e nipote di Pescatore Nicola Felice.

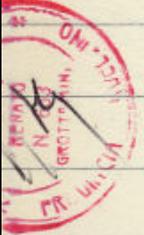
Sembra però che i lavori di demolizione fossero stati iniziati precedentemente alla data di notifica dell'ordinanza sindacale e quindi qualche giorno prima del 22/I/1981. In data 24/I/1981 il signor Iannuzze Pasquale, quale possessore della notifica informava il Sindaco di Paternopoli dello scempio che si stava facendo dello storico palazzo Modestino. Con telegramma 41 e 42 del 26/I/1981, l'incaricato di affari dei proprietari informava il signor Procuratore della Repubblica di Ariano Irpino nonché il Genio Civile di Ariano Irpino affinché intervenissero per evitare la distruzione del palazzo Modestino. Successivamente a tanto l'impresa, in²terterrita, ha continuato la demolizione dell'immobile impiegando un pesantissimo escavatore cingolato che solo con le sue sollecitazioni è capace di scuotere un edificio dalle fondamenta. Sotto i colpi devastatori del predetto mezzo cingolato il palazzo Modestino è venuto meno dopo cinque giorni di lavoro. Ad eseguire i lavori sembra sia stata l'ip^Mresa Viglietta Carmine da Melito Irpino. L'edificio andava sì demolito in alcune sue parti, ma demolito a mano e senza impiego di mezzi meccanici; Il vero terremoto che il palazzo Modestino ha subito è stato quello provocato dal mezzo cingolato. La demolizione a mano doveva avvenire contemporaneamente

alla chiusura dei vani di balconi e di porte previa muratura di tufo. Il cornicione prospiciente alla pubblica strada andava demolito con una semplice martelletta, poichè esso era costituito da blocchi già scoesionati. Le cantonali potevano essere assicurate da barbacani in muratura di tufo e malta in cemento i quali avrebbero garantito la staticità del fabbricato. Il lato a valle poteva essere puntellato soltanto, poichè esso si affaccia per tutta la sua lunghezza in un terreno di proprietà degli stessi proprietari del palazzo Modestino e tale terreno, oltre ad essere sottratto al pubblico transito, è anche recintato da file spinate ancorate a paletti infissi nel suolo. L'impresa e il direttore dei lavori avrebbe dovuto aver cura di smontare a mano i balconi in ferro battuto nonché le pregiatissime mensole in travertino che costituivano i balconi di tutta la facciata prospiciente alla via C. Modestino. Parimenti andava fatto per le pregiate porte interne e per le finestre. L'escavatore invece, mostro d'acciaio, incapace di distinguere le opere che sono costate lavoro e sacrifici, e incurante della testimonianza di tanta civiltà e di lavoro, inesorabilmente ha tutto trasformato in un cumulo di macerie infermi. Il palazzo Modestino era altresì dotato di un'ampia ed elegan-





te scala in travertino lavorato a mano, anch'essa distrutta dalla violenza del mostro d'acciaio guidata da un robot-uomo. Unitamente al fabbricato hanno trovato distruzione anche i pregiati ed eleganti mobili che costituivano l'arredamento del palazzo. Tale mobile di pregio artistico e di notevole valore venale è attualmente maceria fra le macerie e irrecuperabile. Come dichiarano i proprietari il mobile era costituito da consolle dell'800 dotate di pregiati marmi; da letti in ottone, lampadari e altre mobile, nonché grossi vasi in travertino lavorati a mano per la conservazione dell'olio. Il presumibile valore dell'arredamento, delle mensole in travertino, dei balconi in ferro battuto, delle porte interne e degli infissi esterni è di L.50.000.000 circa. Il danno arrecato ai proprietari per la demolizione del fabbricato si aggira intorno ai 200 milioni e ciò tenuto conto della grande cubatura dell'edificio. Riferiscono i proprietari che tutti i materiali di risulta, reimpiegabili, sono stati asportati dall'impresa e non si conosce ove siano stati depositati e reimpiegati. Tali materiali sono: il manto di copertura costituito da tegole spagnole; la piccola e grande armatura in legno costituente il tetto; i balconi in ferro battuto; tutte le mensole in



travertino lavorato a mano nonché il pietrame calcareo costituente la muratura in elevazione, un camino artistico in travertino lavorato a mano e ubicato in cucina; un divano antico da salotto; un mobiletto in legno, "taglia-carne"; un lavabo con mobile in legno e baciletto in porcellana; n. 12 porte interne di comunicazione tra le varie stanze in legno, risalenti all'epoca della costruzione del palazzo Modestino; uno scalone in travertino lavorato di accesso al primo piano; 4 portoncini in legno con portali in pietra lavorata; un portale di ingresso ubicato al piano superiore, in travertino lavorato a mano con iscrizione latina; basamenti e sporti di n. 5 balconi in pietra lavorata con relative ringhiere in ferro lavorato e relativi infissi con persiane; finestre antiche in legno con ornate in pietra, numerose "cancelle", a protezione delle finestre in ferro; n. 1 portoncino di accesso alla strada con portale in travertino lavorato con sovrastante finestra lucifera con grata in ferro; una scala di accesso dal giardino ai piani superiori in pietra lavorata con corrimano in pietra lavorata; baulatura di balaustra in travertino lavorato a mano; scala di accesso ai vani sottani in pietra; pesta-sale in pietra lavorata; grossa base lavorata in pietra di antico torchio;



colonnina portastatua in pietra lavorata. Va altresì precisato che tutto il materiale descritto andava recuperato, previo smontaggio a mano, accantonato in apposite locali e messo a disposizione dei proprietari e della Sovrintendenza ai beni architettonici, la quale con fono n. 359 del 31/12/1980 aveva invitato il Comune di Paternopoli nonché il Genio Civile ad eseguire puntellature e ad eliminare le poche parti pericolanti del palazzo Modestino, dichiarandolo palazzo di notevole interesse storico ed artistico. Dalla foto n. 1, eseguita primancora che mani maldestre compissero l'opera di distruzione, è facile rilevare la meravigliosa fattura del palazzo Modestino. Da essa si rilevano altresì le mensole in travertino costituenti i balconi e le finestre nonché le artistiche ringhiere in ferro battute. Dalla foto n. 2 si rileva l'interno di un meraviglioso salone nonché le aperture che si affacciano in esso la cui altezza arriva al fregio sottostante il soffitto, l'opera demolitrice era già iniziata devastando tutto. Dalla foto n. 3 (lato a valle) è facile vedere i possenti archi in muratura che portano le strutture del primo piano. Tali archi risultano chiaramente intatti e composti da muratura squadrata in blocchi calcarei. Dalla foto n. 4 si rileva la sconnessione del solo

cornicione che andava demolito a mano così come previsto nella ordinanza del Sindaco e nel fonogramma della Sovrintendenza ai beni artistici. Dalla foto n. 5 si rileva come il mostro meccanico ha eseguito la demolizione, strappando con il suo braccio d'acciaio tutte le pareti e invadendo tutta la carreggiata stradale con i materiali di risulta. Dalla stessa foto è dato vedere gli affreschi esistenti in alcune camere. Dalla foto n. 6 si rileva come il grosso mezzo cingolato ha ridotto l'edificio. Esso poggia sulle volte del piano cantinato devastandolo con le sue sollecitazioni. Dalle foto 7,8,9,10,11,12,13 e 14 è dato vedere in particolare alcuni materiali di risulta, il portone di ingresso, il tipo di mezzo impiegato per la demolizione nonché il sistema cui la demolizione è stata portata a termine. La presente relazione di consulenza tecnica si rilascia a richiesta dei sig. Pescatore per uso legale.

In fede.-----

Mirabella Eclano, li 5 febbraio 1981.-

IL CONSULENTE TECNICO DI PARTE
Geom. Gerardo Renato Cobino
 - Geom. Gerardo Renato Cobino -





PRETURA DI MIRABELLA ECLANO. --- i --- i ---

31 mm.

VERBALE DI GIURAMENTO. -----

L'anno 1981, il giorno 12 del mese di febbraio.

Innanzi a Noi Cancelliere Dirigente la sudetta Pretura é personalmente comparsa il sig. Geom. Gerardo Renato Cobino da Grottaminarda, il quale dichiara di voler asseverare con giuramento l'ante scritta perizia redatta nell'interesse dei sigg. Pescatore Nicola e Pescatore Felice Nicola da Paternopoli, come in effetti assevera. Rivolte al geom. Gerardo Renato Cobino le avvertenze di legge per i Periti falsi e reticenti questi stando in piedi ed a capo scoperte pronuncia la formula del giuramento: " GIURO di aver bene e fedelmente operato nelle operazioni a me affidate al solo scopo di far conoscere al Giudice la verita'.

Del che é verbale.-

IL PERITO DI PARTE

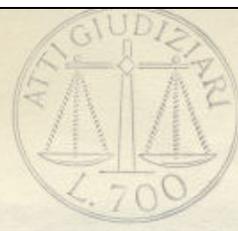
- Geom. Gerardo Renato Cobino -

Geom. Gerardo Renato Cobino

IL CANCELLIERE DIRIGENTE

[Signature]







PROVINCIA
CUBINO
GENOVA
N. 553
GROTTAROLA

1

11



15





16



17







COBINO
G. STABDO
P. V. N. N.
M. B. B. B. B. B.



20



21



ALDO GEOMETRI
COBINO
GEFARDO
M. PANTO



174
AUCH-100



174
AUCH-100

X
COBINO
d. c. r. a. d. o.
F. 11110
GEMETM

ATTI GIUDIZIARI
L. 700

23



